

La mossa del cavallo non smuove la Cgil “Si tomi subito al 51% o lo sciopero resta”

MARCO BETTAZZI

I SINDACATI incassano la scelta di Virginio Merola, ma la Cgil conferma lo sciopero del 28 aprile e rilancia: «Bisogna ritirare le procedure che consentono al pubblico di scendere sotto al 51%», chiede la Camera del lavoro prendendo di mira Daniele Manca, primo cittadino di Imola e presidente del Patto di sindacato che lega gli enti locali che controllano la multiutility. «Non se ne parla, la delibera non cambia di una virgola. La Cgil se ne faccia una ragione», risponde a stretto giro di posta Manca, che presto, probabilmente

il 23 aprile, dovrebbe comunque vedere le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil che gli hanno già chiesto un incontro proprio per discutere la questione.

A PAGINA III

la Repubblica - Cronaca di Bologna
15 Aprile 2015

LA POLEMICA

Ma la Cgil tira dritto “Tornate subito al 51% o lo sciopero resta”

MARCO BETTAZZI

I sindacati incassano la scelta di Virginio Merola, ma la Cgil conferma lo sciopero del 28 aprile e rilancia: «Bisogna ritirare le procedure che consentono al pubblico di scendere sotto al 51%», chiede la Camera del lavoro di via Marconi prendendo di mira Daniele Manca, primo cittadino di Imola e presidente del Patto di sindacato che lega gli enti locali che controllano la multiutility. «Non se ne parla, la delibera non cambia di una virgola. La Cgil se ne faccia una ragione», risponde a stretto giro di posta Manca, che presto, probabilmente il 23 aprile, dovrebbe comunque vedere le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil che gli hanno già chiesto un incontro proprio per discutere la questione.

La “mossa del cavallo” annunciata ieri da Merola dunque cambia il quadro, ma ancora non lo sblocca. Sul tavolo resta quella modifica del Patto che i sindacati vedono come fumo negli occhi. E in particolare la Cgil, che continua a giudicarla una «privatizzazione» e un'apertura della società agli «squali finanziari».

Così ieri, prima Merola a Palazzo D'Accursio ottiene la firma di tutti e tre i confederati sull'accordo con cui assicura che non ven-

derà le quote di Bologna. E i commenti a caldo sono positivi da tutte le parti. Poi però in casa Cgil comincia una riunione che deve decidere cosa fare dello sciopero già indetto per il 28 aprile che coinvolge tutti i lavoratori di Hera. Finita la riunione, il segretario regionale Vincenzo Colla e le categorie interessate confermano la protesta, cui parteciperà anche Susanna Camusso, oltre che esponenti di Sel e M5S. «Ovviamente è un fatto importante che Merola abbia cambiato idea, significa che le nostre motivazioni sono fondate – spiega Colla – detto questo, però, lo sciopero è confermato, finché Manca non potrà impegnarsi a nome di tutti i sindacati a sospendere la privatizzazione. Del resto proprio Manca ha firmato nel 2013 un accordo con le nostre segreterie nazionali che prevedeva il rispetto del 51% pubblico». Solo dopo l'incontro con lui la Cgil valuterà il da farsi.

Al sindacato risponde però immediatamente Manca, che dopo Merola diventa ora il nuovo obiettivo polemico della Cgil. «La delibera non cambia di una virgola – spiega il sindaco imolese – Hera non è scalabile perché il 38% è la quota che garantisce il controllo pubblico, la Cgil non sa di cosa parla». Del resto anche gli altri sindacati erano critici sulla scelta di vendere, pur senza aver

appoggiato lo sciopero in solitaria della Cgil. Così ieri la Uil ha invitato gli altri sindacati «a imitare l'esempio di Merola, anche se – sottolinea il segretario Giuliano Zignani – lui avrebbe potuto evitare tensioni dannose per una società quotata in Borsa». Mentre Alessandro Alberani, della Cisl, ha marcato la differenza tra Matteo Renzi «che non siede mai al tavolo» e Merola «che ascolta i sindacati e apre a una governance della multiutility allargata anche ai lavoratori». Comunque – attacca – «lo sciopero non è lo strumento adeguato in questo momento».

Il sindaco Manca gela i sindacati
“I patti parasociali restano validi
la quota limite per i soci pubblici
rimarrà quella adottata del 38%”

**È bene
il Comune
abbia
cambiato
idea,
ora serve
un passo
in avanti**